

→ **Post terremoto** Dopo il G8 prima visita del premier che parla di miracolo e di soldi in arrivo
→ **Nelle tende** ancora in migliaia. Le banche, dicono, addebitano il mutuo delle case distrutte

L'Aquila: ok per Berlusconi per gli sfollati un inferno

Nuovo show del presidente del Consiglio per la prima volta a L'Aquila dopo il G8. E parla di una ricostruzione rapida e perfetta. La realtà però racconta un'altra storia, fatta di tende, caldo insopportabile e ritardi.

CLAUDIA FUSANI

INVIATA A L'AQUILA
cfusani@unita.it

Ormai è ufficiale: esistono due ricostruzioni post terremoto, quella vista con gli occhi di Berlusconi e del sottosegretario Guido Bertolaso; e quella vista con gli occhi dei circa 50mila sfollati di cui 22mila ancora nelle oltre 124 tendopoli dell'Aquila. La prima è «un miracolo», «qualcosa di mai visto prima», un «record» che riempie Berlusconi di «orgoglio ed entusiasmo». La seconda ricostruzione è «l'inferno» e «l'umiliazione» della quotidianità nelle tende, «la rabbia» e «il senso di incertezza» che aumentano ogni giorno di più da quel 6 aprile.

È stata la visita numero 17, la prima dopo il trionfo del G8. È un

Prodigi al caldo

Il premier vede una ricostruzione record ma non le tendopoli

presidente rinato e ristorato quello che arriva all'Aquila intorno alle undici per travestirsi da direttore dei lavori e cominciare il tour ai cantieri di Onna e Bazzano. Un premier, anche, insolitamente disponibile alle domande dei giornalisti che magari lo irritano ma a cui risponde. Merito di questa città, a cui Berlusconi deve attribuire qualche potere taumaturgico visto che gli ha dato il massimo della popolarità prima e lo ha risollevato, poi, dagli abissi di Noemi e delle escort baresi innalzandolo agli altari del G8. O merito di una nuova fase del suo mandato dietro cui è facile in-

Maramotti



Foto Ansa



All'Aquila caldo torrido nelle tendopoli

travedere la regia di Gianni Letta. Come che sia, Berlusconi ricomincia da qui. Ci passerà parte del mese di agosto, vacanze di espiatione lontane dai richiami lascivi di villa Certosa. Vacanze operose: nella prima settimana di agosto trascinerà qui il governo per pianificare l'anno che verrà.

DUE RICOSTRUZIONI

Due ricostruzioni, dunque. «Un miracolo, ritmi da record - dice il premier visitando il cantiere di Bazzano - sono già al terzo piano, tra un po' mettono il tetto. Abbiamo avviato 9 cantieri su 19 ed entro la fine di novembre saranno consegnate le cinque mila casette antisismiche con tanto di arredi, cucine, bagni, spugne e lenzuola». In Comune i conti sono diversi: sono solo 5 su venti le aree dove sono cominciati i lavori «e in questi cinque i tempi saranno rispettati. Ma le altre?». E soprattutto, «le cinquemila casette basteranno forse per quindicimila persone. E gli altri sfollati?». Toccherà al comune assegnare le case antisismiche, chi andrà dove e quando. Un lavoro difficile. Così come toccherà al comune requisire le case sfitte aprendo conflitti sociali. Due rogne.

MILIONI PER TUTTI

Capitolo soldi. A sentire il governo ce ne sono per tutti, prime case, seconde case, attività commerciali. Berlusconi ha presentato due nuove ordinanze. Si parla di «contributo diretto e totale per la ricostruzione e il miglioramento sismico delle prime case». E contributo «fino all'80 per cento» per la seconde case. Non solo: 300mila euro per la ricostruzione delle attività commerciali, 60mila per le scorte e i magazzini danneggiati; 200mila per i mancati guadagni. Musica per le orecchie dei 2500 commercianti solo dell'Aquila di cui 1.500 nel centro storico. Ma si tratta di miliardi di euro. Dove sono? Berlusconi e Bertolaso promettono due cose: «Non è vero che da gennaio ci sarà l'obbligo di restituire in 24 rate i 514 milioni di arretrati di tasse». Nel